

# LA PRIMA VOCE

*D'Italia in Mar del Plata*

Associazione dei Giovani Italo Argentini di Mar del Plata

Giornale Bilingüe: dal 15 settembre 1989 in Argentina ANNO XVIII - Numero 299 24 agosto 2007

## L'ON ANGELI NELLA SUA ROSARIO PER LA MANIFESTAZIONE «COMMÉMORANDO GIUSEPPE GARIBALDI»

ROSARIO - Lo scorso 16 agosto si sono svolte con successo a Rosario (Argentina) l'esposizione di oggetti appartenenti all'Eroe dei due Mondi e la conferenza: "El mármol del escándalo: batallas políticas en torno al monumento de José Garibaldi. Rosario, 1880-1906", a cura del Prof. Pablo Montini. Entrambi gli eventi hanno avuto come scenario il Museo Histórico Provincial "Julio Marc" e si sono svolte nell'ambito della manifestazione "Commemorando Giuseppe Garibaldi", organizzata dalla Commissione Giovani dei Comites di Rosario, in collaborazione con il Consolato Generale d'Italia e lo stesso Museo Histórico Provincial Julio Marc.

Nel corso dell'evento sono stati premiati i vincitori del Concorso "Giuseppe Garibaldi", organizzato dai Comites di Rosario sotto gli auspici del Consolato Generale d'Italia, e riservato agli alunni dei corsi di italiano della Circonscrizione Consolare di Rosario. È stato l'on. Giuseppe Angeli, eletto nella ripartizione Sud America della Circonscrizione Estero soprattutto con i voti degli elettori residenti a Rosario, a consegnare il Primo premio a María Fernanda Giavelli Makowits, allieva dell'Associazione Famiglia Abruzzese di Rosario, che è risultata vincitrice del concorso tra 782 partecipanti. Il secondo premio, vinto da Carina Viviana Sala, dell'Associazione Dante Alighieri di Paraná, è stato consegnato dalla Cancelliera Lucila Mattoni.

Infine, Erugelio Carloni e Mirella Giai, entrambi conferiti con il titolo di Cavaliere della Repubblica, insieme con il Segretario del Comites Mariano Gazzola hanno consegnato il terzo premio a María

Paula Solis, dell'Instituto "Josefina Contte" della città di Corrientes. Gli altri premiati sono stati Ana María Carolina Garibaldi, della Società Dante Alighieri di Concepción del Uruguay, Yamila Vera Franco, della Scuola San Miguel Arcangel di Rosario, Maximiliano Javier Carloni, Scuola Edmondo de Amicis di Rosario, Marta Aurora Bonanno, Ass. Famiglia Toscana di Rosario, Sofia Marzoni, Scuola Dante Alighieri di Santa Fe, Renato

Gino Milaraña, Scuola Dante Alighieri di Rosario, e Adriana Elena Milaraña, Associazione Famiglia Marchigiana di Ramallo.

Concludendo la manifestazione, il Segretario Gazzola, a nome di tutti i consiglieri, ha ringraziato tutti i componenti della Commissione Giovani dei Comites, in particolare i suoi coordinatori Yanina Madeo e Federico Valentini. (aise)



## LA FAMIGLIA TARENTINA DONA ATTREZZATURE MEDICHE PER L'INAUGURAZIONE DI NUOVE STRUTTURE ALL'OSPEDALE DI VILLA ALLENDE (CORDOBA)

VILLA ALLENDE- Il 27 luglio scorso si è tenuta la cerimonia di inaugurazione dei nuovi locali e la consegna delle apparecchiature medico sanitarie donate da varie istituzioni all'Ospedale "Josefina Prieur" di Villa Allende, città argentina nei pressi di Cordoba.

Grazie alle attrezzature ora in dotazione all'Ospedale, i tempi di attesa per le prestazioni mediche si ridurranno e la gamma di esami e diagnosi si amplierà sensibilmente contenendo i disagi legati al trasferimento dei pazienti, in costante aumento.

Durante la cerimonia sono stati inaugurati due laboratori per analisi cliniche dedicati a Luis Mario Grasso, la sala per l'isolamento Carlos Arias Aranda,

l'infermeria ed il pronto soccorso dedicato alla memoria di Alfredo Roque Allende. I responsabili dell'Ospedale hanno sottolineato come le denominazioni dei locali derivano dal desiderio di rendere tributo ai pionieri della medicina in Argentina.

I nuovi locali rappresentano la seconda tappa dei lavori previsti nel programma di modernizzazione dell'Ospedale.

Durante la cerimonia, presieduta dal Sindaco Maximo Martinez, sono stati installati e resi operativi un mammografo ed una speciale apparecchiatura automatica per radiografie, donate dalla Fondazione Gato Romero, ed un ecografo ed un elettrocardiografo, donati dalla Famiglia Trentina di Villa Allende.

Nel corso della cerimonia il responsabi-

le dell'Ospedale Alberto Martinez ha illustrato i dati sulle prestazioni mediche richieste ed offerte, che dimostrano una netta crescita della domanda di prestazioni mediche, ciò anche in conseguenza del ricorso all'ospedale di Villa Allende anche da parte di pazienti provenienti da quartieri periferici della città di Cordoba.

Il Viceconsole d'Italia Giorgio Giacomello, presente alla cerimonia, ha voluto consegnare al Presidente della Famiglia Trentina di Villa Allende, Carlos Bonvecchio, una targa come riconoscimento dell'impegno e della collaborazione che il sodalizio trentino offre a favore dell'ospedale cittadino. (Inform)

## DAL PD AI PROSSIMI IMPEGNI PARLAMENTARI: VIGLIA A COLLOQUIO CON L'ON. MERLO

ROMA - La sua nuova rivista [www.politicamentecorretto.com](http://www.politicamentecorretto.com) sarà on line solo dal 1° settembre, ma Salvatore Viglia prosegue, come promesso, nella sua missione: avvicinare la politica ed i suoi protagonisti, specie se eletti all'estero.

Questa volta è toccato all'on. Ricardo Merlo, deputato eletto nella Circostrizione estero, ripartizione America Meridionale, nella lista AISA, ora al Parlamento nel Gruppo misto della Camera, nonché membro della III Commissione affari esteri e comunitari di Montecitorio.

Viglia lo ha intervistato per trarre un bilancio del lavoro sinora svolto e degli impegni futuri, ma anche per tastare il terreno del nascenturo Partito Democratico.

D. La costituzione del nuovo Partito Democratico, è una novità che appassiona gli italiani in Argentina?

R. Io credo di sì. Tutti gli italiani del Sud America, guarderanno al Partito Democratico con grande interesse. È un fatto nuovo che viene a semplificare un po' questo sistema politico italiano tanto polarizzato. L'ipotesi che una persona giovane, compatibilmente con le medie italiane, possa guidare un partito così forte, entusiasma. È un processo politico interessante da seguire con attenzione.

D. Diciamo che Ricardo Merlo appartiene al Partito Democratico.

R. No, assolutamente no. Io appartengo all'associazionismo. Sono stato eletto nella lista delle associazioni italiane e continuerò a farne parte.

D. Ma questa sua appartenenza non è detto che debba escludere la sua partecipazione ad un partito come il PD.

R. È vero, ma nel mio caso personale, avendo fatto una campagna elettorale durante la quale mi sono impegnato con i miei elettori, non intendo abbandonare la mia indipendenza politica. Almeno in questa legislatura.

D. Il lavoro degli eletti all'estero è stato giudicato insufficiente da qualcuno, da qualche altro invece accettabile, lei come si pone?

R. Per quanto mi riguarda, sono una persona che non è mai soddisfatta del lavoro che fa. Però quelli che criticano, non capiscono qual è la funzione di un legislatore. Noi parlamentari, non abbiamo cariche esecutive per cui sarebbe, in un certo qual modo, possibile trarre un bilancio. Siamo diciotto su mille, cioè l'1,8% di tutto il Parlamento italiano. Dico che, va bene, si possono fare delle cose, come si sta, facendo avanzando in alcuni casi non temi squisitamente legislativi, quali l'assistenza sanitaria in America Latina, Venezuela, Uruguay e Argentina. A proposito di ciò, siamo in stretto contatto con il vice ministro e gli ambasciatori. Come per la speranza che tutti gli italiani possano avere, in Argentina, assistenza sanitaria privata oltre che quella sociale. Esperienze, in questo senso, abbiamo già avuto con la Regione Veneto, per esempio. Questi non sono lavori

parlamentari che si compiono con una proposta di legge. Sono progetti che si ottengono muovendosi, parlando, facendo un po' di

lobby affinché le cose vadano realizzate in tempi brevi. Come per la cittadinanza. Purtroppo i tempi parlamentari, in questo Parlamento in particolare, sono più lunghi che mai perché la situazione politica italiana non aiuta. Della mancata realizzazione dei progetti, la responsabilità va cercata in chi governa. Da parte mia, ho presentato proposte di legge per concedere alle donne la possibilità di trasmettere la cittadinanza, per l'assegno sociale agli italiani indigenti, per aumentare i contributi alla stampa. Sono uno su seicentotrenta deputati. Se il governo non prende la decisione politica, la responsabilità è sua, non è che noi possiamo cambiare tutto da soli.

D. Come vede le presidenze dei nuovi Comitati permanenti per gli italiani all'estero alla Camera ed al Senato?

R. Le persone designate mi sembrano molto capaci, le conosco da tempo. Micheloni e Narducci sono le persone giuste. Sono prima di tutto contento che siano stati costituiti due Comitati del genere. Tra Camera e Senato, si potranno congegnare azioni congiunte di grande portata per finalizzare gli sforzi in un'unica direzione.

D. Potrebbe essere questa l'occasione per auspicare un coordinamento migliore?

R. Con i due Comitati di Senato e Camera si dovrà cercare di fare le cose. Ciò che vedo, ciò che si è verificato sino ad oggi, è una grande distanza tra gli eletti all'estero nel centrosinistra e gli eletti all'estero nel centrodestra. Troppo lontani. E non per un atteggiamento ostile di carattere personale. Lontani perché i partiti non li lasciano avvicinare ulteriormente. Dobbiamo pensare a saltare questo ostacolo e a cercare le cose comuni. Sia io che Pallaro, invece, non abbiamo di questi problemi dal momento che siamo nel gruppo misto e, quindi, indipendenti. Ciò mi ha permesso di sottoscrivere una proposta di legge con l'onorevole Angeli di Alleanza Nazionale ed una con l'onorevole Narducci dell'Ulivo. Non sono condizionato da alcun pregiudizio ideologico quando si tratta di operare per il bene degli italiani che vivono all'estero.



  
**LARREA SEGUROS**  
 asesoría en seguros

Sebastian Larrea

H. Yrigoyen esq. Roca  
 Tel. 102231 491.2879/Fax 494.6523  
 sebastian@larreaseguros.com.ar  
 larreaseguros.com.ar  
 7600 Mar del Plata

EXPRESO

  
**SARC** S.R.L.

MAR DEL PLATA  
 BUENOS AIRES  
 TRANSPORTE

MAR DEL PLATA  
 Uruguay 2252  
 Tel. 476-0804 / 0806  
 Administración - Depósito

CAPITAL FEDERAL  
 Santo Domingo 4241/51  
 Pompeya  
 Tel. 4841-7744

## È SCOMPARSO UN GRANDE LOMBARDO: FRANCO TIRELLI/ IL CORDOGLIO DELL' ASSOCIAZIONISMO

MANTOVA - La notizia della improvvisa scomparsa di Franco Tirelli senior, venuto a mancare venerdì 17 agosto, ha suscitato grande dolore e rimpianto presso le istituzioni lombarde e le Associazioni dei Lombardi nel Mondo.

“Franco Tirelli, di origini bergamasche, era nato a Milano nel 1932 ed era emigrato in Argentina nel 1948”, ricorda oggi il portale on line dei Lombardi nel Mondo ([www.lombardinelmundo.org](http://www.lombardinelmundo.org)). “Laureato in ingegneria elettromeccanica e Amministrazione Aziendale presso l'Università Nazionale Tecnologica di Rosario, svolse la sua attività di dirigente d'azienda per circa 30 anni presso la Porcellana Verbano SAIC. Segretario per l'Industria e Commercio dal 1987 al 1990 della Regione di Santa Fe fu anche Presidente dell'Ospedale Italiano Giuseppe Garibaldi di Rosario dal 1995 al 2001 e Consigliere della Dante Alighieri di Rosario dal 1980 al 2004”.

“Da sempre esponente di spicco dell'Associazione dei Lombardi di Rosario”, prosegue l'associazione, Tirelli “ha dato un determinante contributo per il gemellaggio sanitario tra l'Azienda Ospedaliera Carlo Poma di Mantova e l'Ospedale Giuseppe Garibaldi di Rosario, promosso dal Centro dei Lombardi Rosario e l'Associazione dei

Mantovani nel Mondo Onlus e finanziato dalla Regione Lombardia nel 2004 e nel 2007”. Poi “nel 1989 Franco Tirelli è diventato Presidente della Camera di Commercio italiana di Rosario”.

“Mi è difficile parlare di un caro amico come Franco Tirelli, senza lasciarmi prendere dalla commozione”, ha dichiarato il Presidente dell'Associazione Mantovani nel Mondo, Daniele Marconcini, aggiungendo che, “se Dio vuole avere al suo fianco sempre i migliori, Franco è uno di quelli”.

“La ragione di tanta stima da parte di tutti”, secondo Marconcini, “stava nella sua sobrietà, nella sua capacità di ascoltare i propri interlocutori, nel cercare sempre la condivisione sugli obiettivi e sulle scelte da fare per poi agire con concretezza. Dietro una apparente pacatezza, Franco era infatti un lucido organizzatore e un grande dirigente d'azienda, sempre teso a conciliare le azioni economiche con quelle sociali, affinché la comunità ne traesse sempre dei benefici. Una perdita incolmabile”, conclude. “Siamo tutti vicini alla sua famiglia”.

Jorge Garrappa Albani della redazione argentina del portale dei Lombardi nel Mondo ricorda come Franco Tirelli, aiutato da una profonda conoscenza della

situazione internazionale e dei rapporti commerciali tra l'Argentina e l'Italia, avesse come impegno prioritario da Presidente della Camera italiana di Rosario “la diffusione dell'esperienza italiana nel campo del piccole e medie aziende argentine per aiutare questi ultime ad internazionalizzarsi” e di “come dimostrasse attenzione per le economie emergenti asiatiche come la Cina, il Vietnam e la Korea che, grazie alle intese siglate con il governo argentino, avrebbe potuto produrre sinergie globali favorevoli anche all'Italia”.

Parole di sincero cordoglio per la scomparsa di Franco Tirelli sono state espresse dal vicepresidente del Consiglio Regionale Lombardo, Enzo Lucchini, a nome suo personale e delle istituzioni regionali.

Una delegazione regionale lombarda sarà a Rosario nel novembre prossimo per inaugurare tre nuove sale operatorie e la nuova struttura informatica dell'Ospedale Italiano di Rosario, finanziate dalla Regione grazie al gemellaggio sanitario con l'Azienda Ospedaliera di Mantova Carlo Poma.

Un'occasione che consentirà di onorare e ricordare una figura di così alto valore civico e morale come Franco Tirelli.

## RIUNIONE AL CONSOLATO GENERALE DI BUENOS AIRES CON I SENATORI PALLARO E POLLASTRI

BUENOS AIRES - Lunedì 20 agosto, nella sala riunioni del Consolato Generale d'Italia in Buenos Aires, si è tenuta una riunione alla quale ha partecipato i senatori Luigi Pallaro e Edoardo Pollastri con i Presidenti di Comites Santo Ianni (Buenos Aires) e Francesco Rotundo (Moron), oltre alla signora Pina Mainieri, a rappresentanti del Cgie e dei patronati più importanti.

Il Console Generale Curcio ed il Console Occhipinti hanno fatto gli “onori di casa”, esponendo dati e concetti inerenti l'attuale situazione riguardante la comunità italiana in Argentina.

Ne da conto Vittorio Galli sull'ultimo numero il settimanale “L'eco d'Italia” di Buenos Aires, sottolineando che “la presenza della stampa italiana ha rilevato come esistano alcune situazioni incongruenti in merito a documenti che vengono richiesti ai connazionali, ad esempio, il DNI che deve avere una validità non anteriore a quanto stabilito dalla legge italiana. La risposta fornita dalle autorità è stata assoluta: occorre rispettare le regole imposte dalla burocrazia italiana”.

Nel corso dell'incontro, si è discusso anche della presentazione in Parlamento di progetti di legge che riguardano la cittadinanza italiana. “È stato fatto presente dai Senatori - scrive L'Eco d'Italia - che il provvedimento si trova attualmente alla Camera vedi aise e prossimamente passerà al Senato, per la conseguente approvazione. I tempi parlamentari sono lunghi ed occorre ris-

pettare le regole imposte in tale sede ma è compito assunto dagli stessi senatori eletti all'estero, verificare che non vi siano intoppi e ritardi ingiustificati”.

Si è, inoltre, fatto anche un riferimento alla prossima ripresa delle attività parlamentari, quando vi saranno da verificare i contenuti della cosiddetta “legge finanziaria” con stretto riferimento agli italiani all'estero ed il loro iter nel corso dell'esame nelle varie Commissioni.

Il Console generale Curcio ha, infine, informato che sono disponibili a Buenos Aires, appena giunte dall'Italia, duemila “it.card”, che saranno distribuite a quanti ne faranno richiesta. La “it.card”, precisa il settimanale, consente di ottenere benefici per l'utilizzo di treni, entrate in musei ed altre facilitazioni e sconti ai connazionali che si rechino in Italia e che debbano o vogliono utilizzare tali servizi.





## DIPENDE SOLTANTO DA ROMA O DIPENDE ANCHE DA NOI?

Buenos Aires\ aise\ - “Troppo pianto greco, mi ha telefonato un anonimo amico lettore, dopo aver letto la Finestra del numero scorso. Gli ho risposto: “Mi dispiace, ma lei sa che l’ottantina l’ho passata già da tempo e che noi della terza età, o, se preferisce, noi anziani, siamo portati - lo sapevano già gli antichi romani - ad essere “laudatores temporis acti”, convinti che nel passato le cose andavano meglio, sebbene il progresso abbia reso più comoda e lunga la nostra vita, sicché il pianto greco è spontaneo, è istintivo. Naturalmente noi d’oltretrentina sappiamo che i giovani e i non ancora anziani la pensano diversamente, nè io pretendo che essi rivedano le loro opinioni. Anzi, appena aperta questa Finestra mi pare opportuno avvertire che il pianto greco non è finito: implicito o esplicito ce n’è anche oggi, come del resto si poteva capire dalle righe finali della Finestra di mercoledì scorso, quando accennavo all’Ospedale Italiano di Buenos Aires e concludevo: “...Ne ripareremo”, ripromettendomi di farlo per due ragioni: anzitutto perché, sul piano associativo e della solidarietà, l’Ospedale Italiano rimane l’opera collettiva nel campo sociale degna di un maggior elogio della comunità italiana in Argentina, dopo 150 anni di intensa ed elevata attività e malgrado ciò troppi dell’ultima corrente immigratoria italiana, cioè di noi venuti nell’ultimo dopoguerra e dei nostri figli nati qui non lo sanno; e in secondo luogo per l’annunciata decisione ufficiale di Roma di affidare ad altri l’assistenza sanitaria ai nostri indigenti, per un secolo e mezzo prestata nell’Ospedale Italiano”. Sin dalle prime righe della Finestra odierna, appuntamento settimanale con Mario Basti all’interno de “La Tribuna Italiana” di Buenos Aires, si comprende che l’editorialista non andrà per il sottile.

“Per quel che riguarda il primo aspetto, cioè la storia dell’Ospedale Italiano”, spiega Basti, “dopo i sintetici accenni fatti mercoledì scorso, aggiungo oggi che in una delle prime relazioni annuali, quella del 1908/09 (quando l’Ospedale era in funzione da solo sette anni) si legge: “Le prestazioni dell’Ospedale Italiano segnano un continuo e confortante aumento. Si ebbero 4.891 ammalati assistiti, cioè 207 più dell’anno scorso, 134.720 giornate d’ospitalità fornite con un aumento di 13.303 e 43.964 visite

gratuite negli ambulatori. Anche il numero delle specialità integralmente gratuite supera di 5.295 giornate la cifra raggiunta l’anno scorso. Sarà per noi motivo di legittima compiacenza costatare come l’Ospedale Italiano allarghi continuamente l’orbita della sua azione benefica a pro dei derelitti”. Era certamente e lo è tuttora motivo di compiacenza, soprattutto se si pensa che questo è un consuntivo di cento anni fa, quando la comunità italiana, sebbene in aumento non fosse quantitativamente la metà di quella attuale. È pertanto innegabile che la storia dell’Ospedale va maggiormente conosciuta e sia motivo di orgoglio ancora cento anni dopo. Ma c’è l’altro spunto più attuale e che pertanto è di maggiore interesse, cioè l’iniziativa di un cambiamento fondamentale nella prestazione del servizio agli 8.203 della nostra collettività che ne hanno bisogno oggi. Per cui ancora una volta sulla storia dell’Ospedale scrivo “ne ripareremo” ed accenno invece all’iniziativa attuale, quella cioè di una gara d’appalto dell’Ambasciata, quindi sostanzialmente dello Stato italiano per affidare l’assistenza sanitaria agli 8.203 italiani indigenti della nostra collettività, a una impresa privata.

Perché si cambia? Sono stati e sono tuttora in molti a chiedersi il perché di questo cambiamento. È l’Ospedale Italiano che non vuole più prestare questo servizio, oppure a Roma si pensa che non possa più prestarlo in maniera soddisfacente, oppure critiche sono state avanzate negli anni scorsi da alcuni assistiti? Oppure si crede che si possano ottenere buoni risultati con un costo inferiore rivolgendosi ad altre imprese?

Ti confesso, caro Lettore, che non so cosa rispondere a questi interrogativi e d’altra parte non ho voluto rivolgermi all’Ambasciata, perché penso che vogliamo evitare polemiche e una risposta “diplomatica” non sarebbe stata chiarificatrice. Ma credo che invece altri dovrebbero porli questi interrogativi e far sapere le risposte alla comunità che ne ha pieno diritto, visto che vero proprietario dell’Ospedale Italiano è proprio la comunità italiana e non altri, perché è stata la comunità e sono stati i munifici esponenti di essa dai Devoto e tanti altri dell’Ottocento, ai Rocca ed altri del Novecento (per ragioni di spazio mi limito a citare solo due dei numerosi benemeriti) a finanziare con le loro donazioni, e con essi

anche varie associazioni mutualistiche e anche anonimi altruisti di modeste condizioni, ma di generoso cuore. Grazie ad essi l’Ospedale è stato fondato ed ha fatto tanto bene e tanti progressi in un secolo e mezzo. In certi periodi, ma non sempre, l’Ospedale ha ricevuto anche donazioni finanziarie e d’altro genere dello Stato Italiano, ma comunque il maggiore se non l’unico proprietario è la comunità italiana che pertanto ha diritto di essere consultata prima che si decida un cambio nel servizio di assistenza sanitaria.

Quale funzione hanno altrimenti i nostri rappresentanti? I nostri senatori e deputati che abbiano eletti e il Cgie e i Comites? I livelli di rappresentanza sono ovviamente diversi, ma uguale deve essere la consulenza, l’impegno, il parere di essi, quando si tratta di prendere decisioni importanti, come l’assistenza sanitaria ed altre iniziative assistenziali, culturali, sociali.

Se le decisioni, tutte le decisioni dovevano continuare ad essere di competenza esclusiva dello Stato Italiano, della Farnesina e qui dell’Ambasciata, dei Consolati, degli Istituti di Cultura ed altri enti ufficiali, perché ci hanno finalmente riconosciuto il diritto di votare e di eleggere noi i nostri senatori e deputati, che facciano sapere a Palazzo Madama e a Montecitorio che qui vivono ed operano milioni di cittadini italiani di nascita e di diritto o soltanto di diritto e in quelle sedi facciano ascoltare la nostra voce? La voce di questi milioni di cittadini italiani?

E il Cgie e i Comites hanno forse una funzione soltanto decorativa se le decisioni, come prima, rimangono di esclusiva competenza dei funzionari che nomina e manda qui la Farnesina, lo Stato italiano? I tempi non sono cambiati da quando Vittorio Emanuele II pensava e diceva che bastava con una croce di cavaliere e magari... un sigaro?

Cosa rispondere a questi interrogativi? Penso che sarebbe bene che si riunissero i nostri senatori e deputati e consiglieri del Cgie e dei Comites per trovare insieme queste risposte, per trovare la maniera di dare più concreta consistenza alla funzione per la quale sono stati eletti. Sarebbe tanto di meglio per la comunità italiana in Argentina, sarebbe tanto di meglio per l’Italia. O qualcuno la pensa diversamente? (aise)



**MOSCUZZA**  
LUBRIFICANTES

José Moscuza y Cia S.A.C.I.

Mario Di Minni  
Tel. 155-842261

División LUBRICANTES

Av. Pte. Arturo Frondizi 107 Puerto (Ed. Ar. A) /  
Tel/Fax 5223-489-3132  
division.lubricantes@moscuzairelie.com.ar  
internet: http://www.moscuzairelie.com.ar  
Mar del Plata 7600 - Pcia. St. Ar. - Rep. Argentina



Guillermo Lehfeld  
Gerente de Ventas



**RENAULT**

Francisco Osvaldo Diaz S.A.

Av. Independencia 2513 - 0760001 Mar del Plata - Argentina  
Tel. 5223 495-8908 Int. 207 - Cel. 0223 13408975  
www.diazsa.com - E-mail: ventas\_rtd@diazsa.com

### Ringraziamo

INFORM, GRTV, AISE, News Italia Press, ADN KRONOS, Toscani nel Mondo, Puglia Emigrazione, Calabresi nel Mondo, Bellunesi nel Mondo, ANSA, Emigrazione Notizie, 9 Colonne.

## L'INTERCOMITES ARGENTINA INCONTRA I GIOVANI/ SODDISFAZIONE DI PAGLIALUNGA (INTERCOMITES) E GAZZOLA (CGIE): NON DOBBIAMO PARLARE DEI GIOVANI MA CON I GIOVANI

BUENOS AIRES - Su proposta del Coordinatore del Intercomites Juan Carlos Paglialunga, i Presidenti dei Comites dell'Argentina hanno incontrato, ieri 19 agosto, una rappresentanza dei giovani italo-argentini.

Alla riunione hanno partecipato i Presidenti dei Com.It.Es. di Rosario (Erugelio Carloni), Mendoza (Bruno Pegorin), Moron (Francisco Rotundo), Cordoba (Rodolfo Borghese) e Buenos Aires (Santo Ianni) ed i delegati dei Comites di La Plata (Aldo Tela), Mar del Plata (Marcelo Carrara) e Lomas de Zamora (Alfonso Grassi). All'incontro erano presenti anche l'on. Giuseppe Angeli, il Consigliere CGIE Mariano Gazzola, il Console Generale d'Italia a Rosario, Claudio Miscia, e ben 10 giovani provenienti da Rosario, La Plata, Cordoba, Mendoza, Mar del Plata, e Bahia Blanca.

I giovani hanno analizzato con i rappresentanti istituzionali della comunità italiana dell'argentina il primo punto all'ordine del giorno della seduta, "I giovani ed il futuro dell'associazionismo italiano", e poi, mentre i Presidenti dei Comites continuavano i lavori, i giovani si sono riuniti a parte per elaborare un loro documento.

"Abbiamo voluto offrire ai giovani già operanti nelle associazioni un'occasione per esprimersi", ha spiegato Juan Carlos Paglialunga (Bahia Blanca), Coordinatore del InterComites. "Dall'altra parte, anche se si sono fatti grandi passi assieme ai giovani e c'è un incipiente rinnovamento dirigenziale nelle associazioni, è evidente la necessità che i ComItEs abbiano un proficuo contatto con i giovani".

"Il successo di questo primo incontro dei Presidenti dei Com.It.Es. con i giovani", ha aggiunto Paglialunga, "è andato ben al di là di ogni previsione: infatti si è superata attraverso un dialogo costruttivo, qualche reticenza da parte di alcuni Com.it.Es. che non avevano risposto alla proposta di invitare in questa riunione un giovane per Comitato. Così si è deciso all'unanimità di ripetere l'incontro con i giovani nella prossima seduta dell'Intercomites in programma a Mendoza ai primi di ottobre".

Soddisfattissimo anche il Consigliere CGIE Mariano Gazzola, per il quale "è importantissimo che gli organi di rappresentanza istituzionale della comunità - cioè ComItEs e CGIE - concordino una strategia comune per coinvolgere effettivamente le nuove generazioni in tutte le organizzazioni della nostra comunità. Ed a questa strategia si può arrivare solo parlando non più dei giovani, ma con i giovani. E in questo dialogo non possono certo mancare le associazioni e le Regioni".

"Giusta", ha quindi concluso Gazzola, "la decisione di dare protagonismo ai propri giovani nel percorso che ci dovrà portare alla Conferenza dei Mondiale dei Giovani Italiani nel Mondo".

Infine, il coordinatore Paglialunga ha ribadito "la necessità di coinvolgere tutti gli attori ci farà senza dubbio riflettere sulla proposta del Cons. Gazzola, che condivido pienamente, di invitare alla nostra prossima seduta anche una rappresentanza del massimo organo dell'Associazionismo, cioè la Feditalia che da tempo sta lavorando con i Congressi di Giovani". (News ITALIA PRESS)

## 23 AGOSTO: GIORNATA INTERNAZIONALE CONTRO LA SCHIAVITÙ/ BRUZZESE (INSIEME ARGENTINA): UNA GIORNATA DI RIFLESSIONE E DI IMPEGNO MORALE

ROSARIO - Oggi, 23 agosto, è stata proclamata dall'OIL Giornata Internazionale contro la Schiavitù. "Un momento importante per ricordare, per estendere la coscienza internazionale sul commercio degli schiavi e della schiavitù non solo per ciò che è stato il passato ma per l'oggi e il futuro", dichiara il presidente di Insieme Argentina, Antonio Bruzzese, aggiungendo: "un impegno non solo educativo ma etico, morale e civile".

"Il 23 agosto", ricorda Bruzzese, "fa riferimento alla data che segnò la rivolta fra il 21 e il 23 agosto 1791 a Santo Domingo

condotta da Toussaint Louverture, il primo generale nero della storia. Fu la prima vittoria degli schiavi contro i propri oppressori. Altri grandi eroi vanno ricordati: la coraggiosa Nanny del Ghana che guidò gli ex schiavi della Giamaica in guerra contro gli inglesi dal 1720 al 1739. Yannya che in Messico, nella seconda metà del 1500 sconfisse i potenti conquistadores spagnoli". E prosegue: "Chi ricorda gli schiavi neri che nel XVII secolo nelle foreste dello Stato brasiliano di Palmares costruirono villaggi definiti "quilombo" grazie al loro più famoso combattente Zumli dos Palmares?".



"Ma anche nella storia più recente", ricorda Bruzzese, "occorre ricordare l'impegno

**ASSOCIAZIONE DI GIOVANI ITALO-ARGENTINI DI MAR DEL PLATA**  
**RODRIGUEZ PEÑA N° 3455 - (7600) Mar del Plata**  
**Argentina - laprimavocempd@yahoo.com.ar**

Redazione:

EGLE PASQUALI - Roma

Francesca Di Benedetto

(Boston, Mass. EEUU)

Cesar Pegoraro

Mauro Belleggia

Santiago Laddaga

Disegno Web: Gastón García

Fotografia: Miguel Ponce

Amministrazione Generale: Gustavo Delisi



**Direttore**

**Prof. Gustavo Velis**

Ente Morale Senza fine di lucro .

Sotto gli auspici:

\* del COMITES di Mar del Plata e

\* del Consolato d'Italia a Mar del Plata

Diseño y Armado: Gustavo Velis & Ricardo Martin

di grandi uomini con grande sensibilità verso la tragedia della schiavitù. Abramo Lincoln emanò l'Emancipation Proclamation, primo passo verso l'abolizione della schiavitù; e Victor Schoelder dedicò la sua vita alla battaglia per l'abolizione della schiavitù - famoso il saggio "Abolition de l'Esclavage - Examen critique prejuice contre la cauleur des africains et des sang-mêles". Olaf Palme, misteriosamente assassinato si distinse per la difesa degli africani più deboli e protagonista di accordi più equi sul commercio di caffè".

"Milioni di uomini partirono dalla "Costa degli Schiavi", oggi Togo, Benin, Ghana,

Senegal, scambiati persino con pezzi di artiglieria. Nel Benin si acquistava un cannone di palle da tre pollici con 25 uomini di sana e robusta costituzione", ricorda ancora il presidente di Insieme Argentina, che poi si chiede: "Ma oggi è davvero finita la schiavitù?". Ed ecco l'amara risposta: "Le forme sono diverse ma purtroppo lo schiavismo assume caratteri nuovi e non meno odiosi di quelli di un tempo. I boat people hanno fatto del Mediterraneo una grande fossa comune. I bambini schiavi e utilizzati nel lavoro sono più di 12 milioni. Ma pensiamo al commercio degli organi, alla prostituzione minorile, al racket delle elemosi-

ne. Una nuova mafia avanza; studia e organizza le sue risposte alle condizioni più disperate" e "nella globalizzazione, le distanze nei diritti aumentano così come le discriminazioni, il razzismo, la xenofobia".

Il 23 agosto è dunque per Bruzzese una "giornata di riflessione ma anche di impegno morale, civile nella mobilitazione delle coscienze e delle grandi organizzazioni capaci di combattere vecchie e nuove schiavitù, vecchie e nuove povertà contro ogni egoismo. Lontano dagli occhi, dal cuore a dal portafoglio non può essere un comportamento degno di nessun Paese civile", conclude.

## ABRUZZO-ARGENTINA: "MUSICA PER LA PACE" COLLABORA CON LA DANTE

(NoveColonne ATG) - Buenos Aires - E' partita il 15 agosto l'intesa di cooperazione stipulata tra l'associazione "Musica per la Pace" dell'Aquila e l'associazione culturale Dante Alighieri di Junin, nella provincia di Buenos Aires. Realizzata con il contributo della Regione Abruzzo, attraverso uno sforzo sinergico tra la cooperazione internazionale ed il Consiglio regionale degli abruzzesi nel mondo (Cram), l'intesa ha preso il largo con una giornata ufficiale nella bella città argentina con la partecipazione del presidente dell'Associazione Musica per la Pace, Giuseppe Leuzzi, e del maestro José Maria Sciutto, direttore artistico dell'ente musicale abruzzese. Il partner argentino dell'accordo, l'associazione culturale Dante Alighieri, era rappresentata dal suo presidente, Gaston Garbarino. Grande rilevanza è stata data a questo evento dalla stampa locale, scritta e radiotelevisiva.

L'accordo tra le due associazioni, argentina ed abruzzese, porterà sin dai prossimi giorni ad avviare corsi di formazione con il metodo pedagogico-musicale ideato da José Maria Sciutto, direttore d'orchestra e coro d'origine argentina che da oltre 20 anni ha scelto di vivere all'Aquila. Tale metodo si svilupperà parallelamente con la "formazione" sia dei docenti che dei ragazzi, dai

7 ai 14 anni, con i primi corsi di allievi che andranno a sostituire più gruppi corali. Già 23 le iscrizioni di docenti, da diverse province dell'Argentina, anche assai distanti da Junin. Molti anche i piccoli allievi iscritti, d'ogni provenienza sociale, ma con particolare attenzione alle situazioni più disagiate. Il maestro Sciutto stesso, che peraltro dirige il Coro di Voci Bianche e l'intero settore formativo infantile dell'Accademia di Santa Cecilia in Roma, condurrà la prima serie di corsi a Junin, sua città natale. Si attiverà così quella reazione a catena per la quale i docenti "formati" a loro volta potranno avviare la formazione su altri gruppi di allievi in ogni angolo dell'Argentina. Significativa anche sul piano morale l'attività che l'Associazione ha dispiegato sin dall'origine, con un particolare impegno a formare docenti ed allievi ai temi dell'accoglienza, del rispetto delle culture, dell'esigenza d'un nuovo umanesimo, grazie anche al forte sodalizio con l'Università della Pace dell'Onu e con il suo fondatore, Rodrigo Carazo, già presidente della Costa Rica e membro onorario dell'Associazione "Musica per la Pace". A sera un grande concerto nell'Iglesia San José, con due gemme della costellazione musicale dell'Associazione: il coro di sole voci femminili "Cappella Ars Musicalis" ed il Quartetto di Sax della Bottega Ars Musicalis. Piena in ogni ordine di posti l'ampia navata della chiesa, molte le persone in piedi. Presenti all'evento il direttore del settore Cultura e Comu-

nicazione, Raquel Tarullo in rappresentanza della Municipalità argentina, la presidente dell'associazione Italiana di Junin, Miriam Luterotti, per l'Associazione "Dante Alighieri" Gaston Garbarino e l'intero Consiglio direttivo, la delegazione dell'Associazione "Musica per la Pace", con i suoi vertici, infine il rappresentante del Consiglio Regionale Abruzzesi nel Mondo, delegato dal presidente Donato Di Matteo. Il

maestro José Maria Sciutto, in apertura di serata, ha richiamato i valori fondanti dell'Associazione "Musica per la Pace" ed in particolare di questo progetto di cooperazione internazionale, che potrebbe in futuro svilupparsi in altri Paesi dell'America Latina. Quindi è iniziato il concerto del Coro "Cappella Ars Musicalis", diretto dal maestro Vincenzo Di Carlo, con l'esecuzione della "Missa Brevis" di Mozart, nella prima parte, accompagnato dal Gruppo d'Archi "Camerata Estudio" del Conservatorio "G. Gilardi" di La Plata. Nell'intervallo il Sax Quartet ha tenuto un'apprrezzatissima esibizione. Dunque ancora Cappella Ars Musicalis, diretto questa volta dal Maestro Paola Ciolino, in "Porgy and Bess" di Gershwin, quindi Puccini in "Mi chiamano Mimi", interpretata dalla soprano Rosalba Nicolini e "Una voce poco fa" con la soprano Rita Alloggia.

Un'esibizione del complesso vocale abruzzese davvero maiuscola, tra l'entusiasmo del pubblico. Eccellente la prova delle due soliste, lungamente applaudite. Quindi la standing ovation finale. Per il bis, richiesto a gran voce, un magnifico "Vola vola", "inno" regionale abruzzese. Un saggio in terra argentina della buona tradizione musicale e corale abruzzese, come è stato richiamato nel saluto alle autorità rivolto dal Presidente dell'Associazione "Musica per la Pace", Giuseppe Leuzzi, sottolineando l'incontro di due culture molto affini per la numerosa presenza di connazionali nel Paese sudamericano, la cui popolazione per oltre la metà è d'origine italiana. Dunque anche qui il significato di quest'intesa di cooperazione culturale, voluta dalla regione





Abruzzo, che in Argentina conta una cospicua comunità, coesa e ben organizzata. Un'intesa per la pace, attraverso la musica, di enorme rilievo per una regione che vede da 713 anni nella sua capitale, L'Aquila, diffondersi al mondo dalla splendida basilica aquilana di Collemaggio, il messaggio universale di perdono e di riconciliazione della Perdonanza, il primo giubileo della cristianità, concesso da papa Celestino V nel 1294, un mese dopo

esservi stato incoronato. Tra qualche giorno, come ogni anno, si ripeterà nel suo valore spirituale e civile il giubileo celestiniano, con la lettura della Bolla originale istitutiva della Perdonanza e l'apertura della Porta Santa. Davvero un suggello per quest'Associazione meritoria che alla cultura associa i valori della pace, mai scontati, per i quali si esprime l'impegno operoso degli uomini di buona volontà.

## Casini, in un sistema bipolare

ROMA - «Casini, in un sistema bipolare, dovrà necessariamente restare nel centrodestra. Con Fini, con Alleanza Nazionale ma anche con la Lega esiste un rapporto di collaborazione e di consultazione che dura da molti anni e che è molto solido. La Cdl non è un cartello elettorale, è un'alleanza che si fonda su valori e programmi condivisi»: lo afferma Silvio Berlusconi in una intervista rilasciata a Michelle Noury per lo «Speciale Meeting» del settimanale «Tempi».

### PRESTO A P.CHIGI PER RIVOLUZIONE COPERNICANA

Silvio Berlusconi è convinto che tornerà presto a Palazzo Chigi dove promette di completare una «rivoluzione liberale copernicana». «L'Italia - spiega in un'intervista a «Tempi» - ha bisogno di meno tasse e di più libertà, e questo lo può fare solo un governo liberale che abbia la volontà, e ce l'avrà, di spazzare via le resistenze corporative, gli egoismi municipali e tutto l'apparato politico-clientelare che la sinistra ha messo su per alimentare il proprio consenso con i soldi pubblici». «La nostra rivoluzione liberale - conclude il leader di Forza Italia - dovrà essere una rivoluzione copernicana, a tutto campo, per cancellare i danni arrecati al paese dal governo di questa sinistra».

### GOVERNO CADRA' DA SOLO, IN 10 MLN LO VOGLIONO

Silvio Berlusconi è convinto che «il governo cadrà da solo» e promette di dare



battaglia già in ripresa della stagione politica parlamentare di settembre. Lo afferma il leader della Cdl in una intervista al settimanale «Tempi» nel numero che sarà distribuito al Meeting dell'Amicizia di Rimini. L'ex premier nega vi sia stata una «opposizione morbida»: «E' un'impressione assolutamente errata. Abbiamo fatto tutto il possibile per contrastare in Parlamento il governo, e lo abbiamo costretto alla crisi sulla politica estera». Però dice di non «mai creduto alla cosiddetta spallata, una parola inventata dai giornali e che io non ho mai usato». «Questa maggioranza - prosegue - è destinata ad implodere sotto il peso delle proprie contraddizioni. Dagli ultimi sondaggi risulta che il premier e il governo non godono più della fiducia degli elettori: tre cittadini su quattro bocciano il centrosinistra e il 60 per cento vuole le elezioni anticipate. E più di 10 milioni si dichiarano pronti a scendere in piazza pur di mandare a casa Prodi. Il popolo dei moderati non è più una maggioranza silenziosa, ma un soggetto attivo che non esita a scendere in campo per far valere le proprie ragioni. Ma se vuole un pronostico non credo che ce ne sarà bisogno, perché, ripeto, queste sinistre imploderanno da sole sotto il peso delle loro con-

traddizioni».

### LEGGE ELETTORALE VA BENE COSI' CON QUALCHE RITOCCHO

«L'attuale legge è già una buona legge che in caso di nuove elezioni consentirebbe al centrodestra una larga maggioranza sia alla Camera che al Senato. Per migliorarla basterebbe passare dall'attribuzione del premio di maggioranza su base regionale all'attribuzione su base nazionale. Il tutto sarebbe possibile con una sola settimana di lavoro parlamentare». Lo afferma il leader di Forza Italia, Silvio Berlusconi, intervistato da «Tempi» per un numero che sarà distribuito nel corso del Meeting di Rimini.

### SUL CASO INTERCETTAZIONI NON USEREMO METODI DI SINISTRA

Forza Italia voterà no alla richiesta dei magistrati di utilizzare le intercettazioni dei parlamentari coinvolti nel caso Unipol. Lo conferma il leader di Fi, Silvio Berlusconi, in un'intervista al settimanale Tempi. «Lo confermo con assoluta convinzione - risponde Berlusconi - Non siamo garantisti a corrente alternata. Il rispetto della privacy della persona è un diritto costituzionalmente garantito, che non dev'essere mai violato. Né un magistrato ha diritto, anche in buona fede, di procedere per insinuazioni». «Io sono convinto che esista, e sia sempre esistita - prosegue il leader azzurro - una contiguità non soltanto politica ma operativa fra Coop rosse e dirigenti del Pci prima e dei Ds oggi. Senza bisogno di intercettazioni telefoniche, sappiamo tutti che le operazioni condotte

# SCOTTI

## FABRICACION DE RESORTES

Con planos \* Croquis \* Muestras  
De suspensión \* Competición  
Agrícolas \* Industriales

## STOCK PERMANENTE

Córdoba 3345 - tel./fax 4933807 - 7600 M.d.P.  
scottidistribuidor@speedy.com.ar

da Consorte avevano un significato politico oltre che finanziario. Ma il diritto alla privacy vale per ogni cittadino». «In Italia si abusa delle intercettazioni, che sono uno strumento delicatissimo, e potrebbero essere consentite solo nelle indagini su reati gravi, ad esempio reati per cui sia prevista una pena minima edittale di almeno dieci anni. C'è di più. Per molti anni la sinistra, compresi i Ds, hanno confidato sul fatto di ottenere attraverso scorciatoie giudiziarie quella vittoria su di noi che politicamente non erano in grado di conseguire. Siamo stati

oggetto di un'autentica persecuzione assolutamente illiberale. Noi non useremo mai gli stessi metodi nei confronti dei nostri avversari. Non ci servono mezzucci giudiziari e comunque, da veri liberali, li rifiutiamo categoricamente».

#### BRAMBILLA PREMIER? IN FI MOLTE LE DONNE IN GAMBA

«La dottoressa Brambilla ha carattere, volontà, capacità comunicativa. E' un vulcano di iniziative e sta stendendo sull'Italia la

rete dei Circoli della libertà che si rivelerà preziosa per avvicinare alle nostre idee quei cittadini che non amano i partiti. Quanto alla presidenza del Consiglio, fortunatamente in Forza Italia di donne in gamba ce ne sono davvero tante». Così Silvio Berlusconi risponde alla domanda di «Tempi» se fosse vero che intende candidare Michela Brambilla alla presidenza del Consiglio. «Certo - aggiunge - non vedrei male una donna premier anche in Italia, sarebbe un valore aggiunto per il paese e per la politica». (ansa)

## A Fuggi gli oriundi laziali dell'America Latina per un soggiorno studio

Fiuggi - Sono arrivati a Fiuggi 23 giovani dall'Argentina, 4 dal Brasile, 2 dall'Uruguay, 3 dal Venezuela, 1 dal Costarica, 2 dal Sud Africa, così come del Canada e dall'Australia che la Regione Lazio, Assessorato Politiche Sociali, ha invitato, ai sensi della legge ha organizzato per l'anno 2007, nel contesto di un progetto finalizzato al recupero della lingua italiana e alla conoscenza del patrimonio storico-artistico-culturale, riservato ai figli di emigrati di origine laziale residenti all'estero.

In base a quanto stabilito nel Programma triennale degli interventi 2007-2009, approvato con la D.G.R. 60/07, il progetto durerà tutto il mese di Agosto e le partenze sono fissate per il 4 e 5 Settembre.

Il progetto è stato strutturato su di un corso di lingua italiana, un programma culturale che prevede visite guidate a località del territorio regionale di particolare interesse storico, artistico ed archeologico.

I partecipanti hanno tutti età compresa tra i 18 ed i 28 anni. La parte formativa si svolge presso Centro Formazione Corso in Fiuggi, dotato di tutte le apparecchiature, anche informatiche, necessarie e personale qualificato del Ente di formazione legalmente riconosciuto. L'intera gestione dei soggiorni studio, con la delibera di aggiornamento 2007 al Programma Triennale degli interventi in materia di emigrazione, è stata demandata al

Comune di S. Elia Fiumerapido, Comune capofila dei Comuni aderenti alla Convenzione, di cui alla D.G.R.

1046/04, e successive modificazioni, per la gestione coordinata ed integrata di interventi e servizi a favore degli emigrati laziali.

Dalla FEDELAZIO di Argentina un ringraziamento "anche a tutti i Presidenti delle Associazioni Laziali per il lavoro svolto, e un riconoscimento anche per il Consulatore Luigi Provenzano per la sua preziosa collaborazione".

(Come reso noto lo scorso 10 agosto, News ITALIA PRESS, non sarà edita nella fase di pausa agostana italiana. Questo numero rientra tra quelli assicurati quali numeri speciali di aggiornamento). (Gustavo Velis/News ITALIA PRESS)



## DIGILIO (AN): DALL'ECONOMIST ATTACCO SENZA PRECEDENTI ALL'IMMAGINE DELLA BASILICATA

POTENZA\ aise\ - "L'attacco, senza precedenti per la gravità delle affermazioni, del settimanale inglese Economist all'immagine della Basilicata, attraverso uno strumentale quanto romanzato accostamento della strage di Duisburg, in Germania, teatro della faida tra due famiglie della 'ndrangheta calabrese, alla nostra regione e alla sua comunità, merita una risposta decisa, autorevole e senza alcuna distinzione tra partiti e forze sociali". È quanto ha dichiarato ieri il consigliere regionale di An, Egidio Digilio, il quale sottolinea che "non possiamo consentire che all'estero si diffonda un'immagine della Basilicata che non risponde alla realtà perché secondo l'analisi del settimanale di Londra non si capisce bene se i clan calabresi della criminalità organizzata avrebbero deciso di "entrare" in tutti gli affari dell'economia lucana (petrolio, fondi Ue, turismo, ecc.) o siano già entrati.

Mischiare inchieste avviate anche di recente dalla magistratura, su filoni investigativi ed attività amministrative e/o economiche molto diverse tra loro, come fa l'Economist, genera solo un guazzabuglio di fatti, per arrivare ad una conclusione che abbiamo sentito e letto tante volte, vale a dire che le "mele marce" crescono su tutti i frutteti della Basilicata".

"Ma", sostiene ancora il Consigliere della Basilicata, "per la gravità dei contenuti del servizio giornalistico, che ci stimola a riflettere se esiste una vera e propria regia di quella che è diventata una campagna di stampa nazionale ed internazionale ricorrente contro la Basilicata, non possiamo fermarci alla protesta e alle dichiarazioni. Propongo che si convochi una seduta congiunta dei Consigli regionale, provinciali e dei due comuni capoluogo per far sentire forte la volontà delle istituzioni, raccogliendo le istanze che vengono dalle

nostre comunità, di respingere la campagna".

Per Digilio, "è anche questa l'occasione per un confronto politico, senza falsi pudori, su quanto sta accadendo con le intercettazioni telefoniche pubblicate in continuazione senza che abbiano alcun nesso o una parvenza di significato ma il più delle volte per far conoscere ai lettori "pezzi" di conversazioni private".

"Quanto alla regia", conclude Digilio, "non so se esista realmente. Mi limito a constatare che con una certa periodicità la stampa internazionale - dai giornali tedeschi sulle "fragole ai pesticidi del Metapontino", o ai "traffici dell'uranio dal Centro Enea di Rotondella", sino all'utilizzo dei fondi dell'Ue - si occupano della Basilicata con danni diretti ed indiretti a produttori ortofrutticoli, operatori turistici, piccoli imprenditori". (aise)